

Gli scontri in curva Nord che hanno

movimentato l'inizio

Rizzitelli si stacca oltre

Bergodi e realizza il gol del pareggio romanista

Al gol di Riedle risponde Rizzitelli. Molto agonismo e poco spettacolo con record di ammoniti. Beschin protagonista: nel finale convulso sorvola su due falli da rigore. Il prato verde dell'Olimpico sembra la spiaggia di Ostia e il successo casalingo resta un tabù per entrambe

	ROM	A-LAZIO)
5.5			
6.5			1
C E			

3 CARBONI 4 BONACINA 5 ALDAIR MARCATORI: 66' Riedle, 80' Rizzitelli 7 HAESSLEP 8 DI MAURO ARBITRO: Beschin 4.5 NOTE: Angoli 6-1 per la Ro-SALSANO 76 ma. Ammoniti: Corino, Scolsa, Soldà, Garzya, Riedle, Doll, Stroppa, Rizzitelli e Sosa. Spettatori 63.281, incasso 2.424.860.000 lire. Si tratta del primato assoluto dell'O-9 VOELLER **10 GIANNINI** 11 RIZZITELLI 12 ZINETTI 13 PELLEGRINI del primato assoluto dell'O-limpico per Incontri di cam-14 PIACENTINI

2 GARZYA

6 NELA

1 FIORI 2 BERGODI 3 BACCI 4 PIN 5 CORINO 6 SOLDA 7 STPOPPA 8 DOLL MARCHEGIANI 76' SV 9 RIEDLE 10 SCLOSA 11 RUBEN SOSA **12 ORSI** 13 VERTOVA 14 MELCHIOR 15 NER



Carboni: padrone della fa scia sinistra, i suoi cambi di marcia devastano il versante destro laziale. Un Carboni molto cresciuto rispetto allo scorso anno, e i progressi si no-tano in difesa, dove non sbaglia nulla.

Bonacina: piccolo, arcigno coraggioso. Un bel muro, dove Doll va a sbattere ri-petutamente fino a scomparire dalla scena.

Garzya: compito difficile, il suo: titolare dopo tre mesi di panchina e su un av-versario velenoso come Sosa. Supera l'esame e si aggiudica forse definitivamente la maglia numero

Soldà: il migliore dei laziali. Padrone della sua area non perde una battuta. Fa piacere rilevarlo, perché è uno dei giocatori più seri in circolazione.

Riedle: fino al gol, inesisten-te. Ma al primo pallone buono, inventa una rete da campione. Poi ripiomba nel buio, ma quel nu-mero basta a farlo salire sul podio.



numero di Riedle, nei novanta minuti viene chimato in causa solo una volta Risponde male, uscendo goffamente e regalando una palla-gol a Ruben So-

Fiori: sul pallonetto di testa di Rizzitelli, si fa trovare un paio di metri davanti alla linea di porta. Non è la prima volta che il numero uno laziale commette un errore simile perché non chiede qualche consiglio a Zoff?

Pin: fuori forma, recita da comprimario. perché uno come lui può vestire sempre i panni del protagonista.

Giannini: tocca, tocchetta, ansima, corricchia, fa svolazzare la chioma da Principe di periferia, ma alla fine, cosa inventa? Poco o nulla, come ieri.

Doll: Sbatte la testa sul muro-Bonacina. Alla fine, stordito, esce di scena.

Vittoria insabbiata

L'arbitro



Beschin 4,5: Il peggiore in assoluto. Ci mette parecchio a tirare fuori il primo cartellino giallo, sorvolando su due falli dì Soldà e Bonacina che meritebbero l'ammozione. Estratto il primo, non si ferma più e alla fine saranno nove. Le «perle» sono i due rigori non concessi per interventi su Sosa e Rizzitelli. Lasciamo stare la storia che i due falli avvengono al 91 c al 92': quando il rigore c'è, va dato. Ma lui, forse, non ha il coraggio dei leoni e preferisce chiudere il pomeriggio senza

Microfilm

2º Azione personale di Voeller che salta tre uomini e viene messo giù da Soldà. Sulla punizione di Haessler, respinta della barriera e sventola da fuori, centrale, di Bonacina: Fiori para. 10º Di Mauro-Haessler-Giannini: veronica del Principe, tiro e Fio-

ri para a terra. 11º Cross di Stroppa, Cervone esce e smanaccia, Sosa, con la porta libera, tira fuori. 24'Tacco di Voeller, Carboni entra in area, salta un avversario, ti-

24'10cco di voeller, Carboni entra in area, suna un avversario, ura e il diagonale finisce fra le mani di Fiori.
25' Hoessier appoggia a Rizzitelli, l'attaccante vola verso Fiori, ma pasticcia con il pallone e lo perde.
42'Azione in area laziale, Bergodi anticipa tutti e rischia l'auto-

goi. 45' Haessler-Di Mauro-Voeller, il tedesco tira in corsa e stiora il

palo destro di Fiori. 51º Punizione di Haessler, Di Mauro, libero, manda fuori di testa. 65'Sclosa a Sosa, appoggio elegante dell'urugagio per Riedle: il tedesco indovina lo spazio giusto e da fuori fa secco Cervone.
81'Cross a spiovere di Haessier, Bergodi salta male e Rizzitelli

buca Fiori, due metri fuori dalla porta. 91' e 92' i due rigori non concessi per fallo su Sosa prima e Rizzi-

ROMA. Nell'arena vestita da derby ha vinto lui, lo stadio, che si è permesso il lusso di beffare in un colpo solo le formazioni capitoline: Roma e Lazio, per l'ennesima volta non sono riuscite a frantumare il complesso Olimpico, dove le squadre di Bianchi e Zoff non hanno ancora conquistato i due punti. Ci è andata più vici no la Lazio, che per quindici minuti ha camminato sull'1-0 siglato da un gran numero di Riedle. Ma un quarto d'ora dopo, è arrivato il pareggio di Rizzitelli: cross sbilenco di Haes-sler, Bergodi sbaglia il tempo della battuta, Rizzitelli ci arriva con la zucca e Fiori, un paio di metri fuori dalla porta, accom-pagna con un tuffo clownesco il pallone dentro la rete.

l'utto secondo copione, l'1l a quel punto era il risultato giusto. Più aggressiva la Roma nel primo tempo, Lazio più disinvolta nel quarto d'ora iniziale della ripresa e poi, dopo ii gol, capace di arginare la frenesia giallorossa. Ma nell'arco di due minuti, ecco salire sul podio Beschin, L'arbitro di Legnago, dopo aver distribuito ben nove cartellini gialli (sette



decide di aggiudicarsi la copertina della giornata. Ci rie-sce, Beschin, che improvvisamente fa come i cavalli: indossa il paraocchi e galoppa sen-za fermarsi. Scocca il 91'. Un pallone alto arriva a Sosa. Garzya fa sentire il fiato all'uruguayano, ma stavolta lo scatto del sudamericano è vincente. I due si strattonana, ma Sosa resta in piedi. Due passi dentro Garzya, sbilanciato cerca di deviare con la gamba alzata il pallone. Colpisce ma-le, Garzya, e Sosa è pronto a imboccare l'autostrada che porta a Cervone: a quel punto, mano destra del numero due maglia dell'urugagio. Sosa ca-de a terra, Beschin arriva velo-ce come un treno e mostra, con la maschera del viso in piena trance, il cartellino giallo al laziale. Neppure il tempo di calare il sipario sullo show, che si passa al secondo atto. È il 92'. Rizzitelli accende il mo-tore per l'ultima volta e scende verso l'area laziale. Sclosa e Soldà si mettono a fare il muro, Rizzitelli scivola, ma è il più ve-loce a tomare sul pallone. Un passo, due, siamo in area, que-stione dei famosi centimetri che fecero passare Viola alla storia, e il piedone di Solda frena l'attaccante romanista. L'impressione è che Rizzitelli vada a cercarlo, quel piedone, ma il contrasto c'è. Il problema è capire se il fallo avviene fuo-ri, sulla linea o dentro l'area, ma Beschin trova un'altra solu-zione: non è successo nulla, si continua, anzi no, meglio por-tare il fischietto alla bocca e dare l'amen alla partita. Su questi episodi, come in

tutte le tragicommedie vestite di campanilismo, Roma e La-zio ci sguazzeranno per mesi. Fino al prossimo derby, magari. E le chiacchere sul doppio show di Beschin, che salomonicamente ha fatto pari anche sul bla bla destinato a riempire le serate al bar, le cene all'o-steria e i salotti buoni e grassi della borghesia romana, ri-schiano di far passare in secondo piano la vera morale di questa gara dell'Olimpico: Ro-ma e Lazio sono due squadre abbastanza simili nei valori complessivi e faticano male-dettamente a imporsi dentro le

1 JELPO

2 FESTA

5 VILLA

6 NAPOLI

7 BISOLI

8 GAUDENZI

10 MATTEOLI

11 PISTELLA

13 CHITI

12 DI BITONTO

14 CORELLAS

MOBILI 66'

9 FRANCESCOLI

3 NARDINI

4 HERRERA

CRINITI 61

6.5

SV

mura di casa. I giallorossi macinano gioco, ieri l'asse Carbo-ni-Bonacina-Di Mauro ha in-zuppato con il sudore l'erba dell'Olimpico (a proposito, complimenti vivissimi alla ditta «Bindi» alla quale è stata affidata la manutenzione del prato: con quella sabbla si può giocare a beach-volley), ma alla fine, producono ben poco. Gol di Rizzitelli a parte, ci sono da
ricordare un tipo di Carboni dopo elegante colpo di tacco di Voeller, una puntata del tedesco servito da Di Mauro, un
rajo di tiri da lontano di Bonata la manutenzione del prato paio di tiri da lontano di Bonacina, uno sgorbio di Giannini: troppo poco per giustificare il tran tran insistente degli uomini di Bianchi. La Lazio, che pure ieri ha dato l'impressione di

dal centrocampo in su, ha fat-to pure di meno, ma l'occasio-ne fallita da Sosa all'11' vale nque: cross di Stroppa, una manata di Cervone che da una manata al pallone e l'uruguagio, con la porta spalancata, tira luon.

essere un po' troppo leggerina

Chiusura dedicata al pubbli-co. I «circenses», per una volta, sono riusciti a non infangare troppo l'arena. Prima dell'inizio e subito dopo il match c'è stata qualche zuffa nella curva Nord fra ultrà laziali e polizia. Molto fumo e poco arrosto, per fortuna, e nell'arrosto ci mettiamo una ventina di seggiolini scagliati in campo e qualche manganellata isolata. Tutto qui, forse poco per i «guerrieri» della domenica, ma sufficiente, comunque, per dire che la stupidità pallonara non finisce Per Giannini giallorossi superiori

«Non vince più chi gioca meglio»

ROMA. Il pari, una volta tanto, non va bene a nessuno e, a mezza bocca, lo si dice anche. Magari condendo l'«Ab-biamo dominato» e il «Meritavamo di più», con un po' di calcistica rassegnazione, ringraziando tutti dello spettacolo Di pubblico e di gioco. Chi per primo non ci sta è il presidente della Lazio, Calleri, che si autocensura sul rigore reclamato da Sosa nel finale, «voglio vedere la moviola», ma che afferma, «avevamo la partita in pugno», e, «abbiamo subito un gol per ingenuità». Da parte sua il presidente della Roma. Ciarrapico, parla del grande spettacolo di pubblico e di gio co, mentre il suo vice, Petrucci, ha visto, con qualche rimpianperdute a rete, sun buon derby, difficile agonisticamente, con un primo tempo migliore per la Roma». E questo prima del battibecco a distanza Caileri-Ciarrapico su uno striscione laziale fatto ritirare dalla polizia. Concordano con Petrucci i romanisti Giannini. siamo stati superiori, abbiamo tenuto sempre in mano il gioco, anche se non sempre vince chi gioca meglio», e Rizzitelli, «abbiamo fatto una grande partita, segnato all'Olimpico e sull'ultimo scontro (quello del rigore reclamato dai giallorossi, ndr) meglio non dire niente anche se ho rimediato persino una gomitata. Ma l'arbitro ha detto di no. L'importante è che ora ci sia-mo anche noi in questo campionato strano, senza favoritis d'accordo con loro Carboni, per molti vero motorino della Roma e migliore in campo, il solo a sbilanciarsi sul ngore reclamato da Sosa, «si, la trattenuta c'è stata, ma c'era anche un fallo precedente del laziale e l'arbitro deve averne tenuto conto». Anche Zoff è soddisfatto a metà, pur parlando di «derby vero» e «risultato dignitoso», mentre particolarmente felici sono i suoi due tedeschi, kiedie e Doll, emozionati e fehci, il primo per il gol, il secondo per il tifo e l'atmosfera «mai di sabbia ha reso tutto più diffi-

In tribuna il ct azzurro Vicini: «A Mosca con Lentini»

Toro, più gol che meriti Ma «riappare» Vazquez

TORINO-FOGGIA

1 MARCHEGIANI	7
2 BRUNO	7
3 POLICANO	7 7
ANNONI 80'	SV
4 MUSSI	6.5
5 BENEDETTI	6.5
6 FUSI	7
7 SCIFO	7
8 LENTINI	- 6
9 BRESCIANI	6
10 VAZQUEZ	5.5
11 VENTURIN	. 6
CARILLO 85'	SV
12 DI FUSCO	
13 CRAVERO	
14 CASAGRANDE	

MARCATORI: 18' Policano, 22' Scifo (rig), 51 Lentini, 80' Baiano ARBITRO: Luci 7 NOTE: Angoli 11-7 per il Foggia. Ammoniti: Bene-

detti e Bruno

1 MANCINI 2 PETRESCU 6.5 3 CODISPOT 4 PICASSO 5 MATRECANO 6 CONSAGRA NAPOLI 57 7 RAMBAUDI 8 SHALIMOV 6.5 9 BAIANO 6.5 10 BARONE 11 SIGNORI 12 ROSIN 13 GRADIN 14 PORRO

15 MUSUMECI

MARCO DE CARLI

TORINO. Gol, vittoria e spettacolo: il Torino festeggia nel modo migliore la «riconquista» del Delle Alpi in cam-pionato, dopo le due magre iniziali. Il Foggia gli ha dato una mano in tutte e tre le imprese, favorendo la prima mar-catura granata, sbagliando un ngore sullo 0-2 e giocando a viaperto fin dalle prime battu-E il risultato finale, eccessivo nel punteggio, premia la squadra più concreta soprat-tutto il pubblico, che ha assisti-to al match più spettacolare dei sei disputati finora allo stadio torinese. L'avvio arrem-bante del Foggia aveva procurato grossi brividi ai granata. che non pensavano a un pres-

sing così furibondo da parte degli irriverenti di Zeman. Di Signori, al termine di una velo ce combinazione con Codispoti e Balano, la prima occasione di fronte a Marchegiani Ma è passato in vantaggio il Toro dopo altri 10 minuti: Policano ha sierrato quasi dal fondo un tiro alla Mortensen e Mancini gli ha dato una mano, facendosi beffare dal pallone viscido. Altri 10 minuti e i granata hanno raddoppiato: il re-divivo Martin Vazquez si è infilato in un comdojo propiziato da Bresciani e Mancini lo ha messo giù in area: è toccato a Scilo trasformare il rigore. Il Foggia non si è affatto seduto e

già all'azione successiva ha usulruito di un rigore altrettanto giusto, per un aggancio irre-golare di Mussi su Baiano, ma golare di Mussi su parano, ini lo stesso centravanti se l'è fatto parare da Marchegiani. Il terzo gol granata, con il Foggia che aveva ridotto notevolmente il proprio ritmo pazzesco, è arri-vato in apertura di ripresa: sul comer di Policano, Lentini, con grande tempismo, ha sfiocon grande tempismo, na stio-rato di testa la palla che si è in-saccata nell'angolo basso alla destra di Mancini. Il gol della bandiera foggiano all'80': bel-lo scambio fra Signori e Baia-no, il centravanti si gira e infila Marchegiani appena dentro l'area in tribuna il et della nazionale Azeglio Vicini ha osservato Lentini e ha assicurato che lo convocherà per Mosca.

Lo slavo protagonista toglie ossigeno a Giacomini

Stojkovic assopigliatutto Aperitivo superalcolico Gioca, segna e diverte

VERONA-CAGLIARI

1 GREGORI	6.5	
2 L. PELLEGRINI	6	
3 ICARDI	6.5	
4 ROSSI	6.5	
5 PIN	6	
6 RENICA	6	
7 D. PELLEGRINI	sv	
MAGRIN 5'	6.5	
8 PRYTZ	7	
9 RADUCIOIU	6	
10 STOJKOVIC	6	
11 FANNA	7	
PIUBELLI 86'	sv	
12 ZANINELLI		
13 GUERRA		
14 LUNINI		_
PIUBELLI 86' 12 ZANINELLI 13 GUERRA		

MARCATORI: 58' Fanna, al 73' Mobili (autogol) ARBITRO: Lo Bello 7 NOTE: Angoli 18-1 per il Ve rona. Ammonito: Gaudenzi. Espulso Festa per somma di ammonizioni. Terreno in buone condizioni Paganti 9.016 per un incasso di lire 183.721.000: 13.165 per una quota di lire 248.737.000.

abbonati

LORENZO ROATA

VERONA. Un assedio alla porta cagliaritana durato 60 minuti e la bellezza di 18 calci d'angolo contro l'unico battudai sardi nell'arco interc della partita durante la quale il Verona ha bellamente disposto dei suoi più che arrendevo-li avversari. Un Cagliari in effet-ti sempre in difesa a montare barricate ad oltranza fino a quando al quarto d'ora della ripresa ci ha pensato Fanna a dare la giusta sostanza ad una gara che avanti cost rischiava di diventare stregata: il capitano scaligero a coronamento di una mischia furibonda davanti a lelpo a botta sicura ha scaraventato in rete il pallone dell'1 a 0. È stata una liberazione per

il Verona che dal primo minu-to aveva schiacciato il Cagliari nella propria area collezionando una serie quasi infinita di sfortuna o per scarsa determinazione dei suoi «avanti». Una gara tra l'altro quella dei veneti cominciata nel segno di un'ulteriore malasorte: dopo soltanto 5 minuti. Davide Pellegrini che era rientrato in squadra da appena due settimane si è nuovamente infortunato e ha dovuto lasciare il campo per il riacutizzarsi del malanno muscolare che lo aveva tenuto funi per oltre due mesi. Al suo posto entra Magrin e in ogni caso il Verona non si perde d'animo incominciando il suo

generosissimo forcing col Ca-gliari in balla delle svariate manovre scaligere puntualmente nel segno di quell'autentico fuoriclasse di Dragan Stojkovic. Lo slavo, dopo la scialba prova offerta due domeniche fa all'esordio contro il Napoli al termine della maxi-squalifica, si è riscattato in pieno tra-scinando il Verona dall'alto della sua indiscutibile forza tecnica: dribbling stretti, ser-pentine ubriacanti, conclusio-ni al volo, millimetrici lanci sui piedi di compagni lontanissimi. Più che mai un esaltante repertorio, sino al raddoppio, al 73', su punizione dai limite. A questo punto col Cagliari che stenta così vistosamente mister Giacomini rischia il po1 BIATO 2 LOSETO 3 RIZZARDI 4 TERRACENERE

6.5 5 MANIGHETTI 6 FORTUNATO 7 CARBONE 8 CUCCHI PARENTE 61 9 FARINA 10 PLATT 11 SODA CACCIA 46 6.5 12 ALBERGA 13 PROGNA

14 MACCOPPI

Giagnoni rovina il debutto in panchina del polacco

Boniek ha il mal di testa

BARI-CREMONESE

ARBITRO: Quartuccio 6 NOTE: Angoli 7-4 per il Bari. Espulso al 77' Carbone per doppia ammonizione. Ammoniti: Dezotti e Glandebiaggi. Spettatori paganti 9.058 per un incasso di lire 212.758.000; 21.507 per una quota di lire 571.052 942

1	THAMPULLA	6
	2 BONOMI	6.5
	3 GUALCO	5,5
	4 IACOBELLI	6.5
	5 MONTORFANO	5
	6 FAVALLI	6
	7 GIANDEBIAGGI	6.5
	LOMBARDINI 87	SV
	8 PEREIRA	_5
	9 DEZOTTI	6.5
	10 MARCOLIN	7
	11 NEFFA	5
	12 RAZZETTI	
	13 PICCIONI	
	14 FERRARONI	
	15 CHIORRI	

4 CANADIULA

MARCELLO CARDONE

BARL Per chi soffre d'insonnia, questo Bari-Cremonese rappresenta un'ottima solu-Né gioco, né gol, né emozioni in quella che per il Bari era considerata la «partita della svolta». E così il Bari, in perfetta media retrocessione (pareggia in casa e perde fuo-ri) continua il suo deludente cámpionato ed è ancora alla dura ricerca della prima vitto-ria. Boniek, del resto, non poteva certo risolvere in una sola settimana tutti i problemi della formazione biancorossa. La Cremonese avrebbe anche potuto vincere, ma Dezotti prima e Giandebiaggi poi hanno graziato, in contropiede, il portie-re Biato. I grigiorossi si sono

sempre difesi con molto ordine, ma senza mai esitare a scaraventare il pallone in tribuna e a spacciarsi per moribondi per cercare di guadagnare qualche prezioso minuto. L'unica emozione della gara l'ha offerta il debuttante Carbone, che al 77' si è fatto espellere per aver protestato troppo energicamente con l'arbitro. per un dubbio rigore non con-

La partita, scialba e mode-sta, solo nei primi minuti ha vi sto in campo un Bari più ordi-nato, più solido e più aggressipassar dei minuti si è rivista la solita suuadra disordinata e con poca grinta. La Cremone-

se invece ha iniziato la partita modo poco convinto, nschiando per due volte un clamoroso autogol con Gualco e Montorfano, ma pian piano si è fatta sempre più coraggiosa e sicura.

Al 19' un violento tiro di

Cucchi ha circa 25 metri sorvo-la di poco la traversa, ed al 42' uno sfortunato pallonetto di Dezotti si spegne a fondo campo. Tutto qui un primo tempo davvero noioso. La ripresa non è però da meno. In avvio del secondo tempo Dezotti impegna Biato con un insidioso palfonetto da fuori area. Pochi int-nuti dopo Platt vede respingere da Rampulla un suo gran tiro Al 57º Biato palva il Bari dalle capitolazione deviando in angolo un ravvicinato colpo di te-sta di lacobelli.